

XXXII^a TORNATA

MERCOLEDI 19 GIUGNO 1929 - Anno VII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi	Pag. 893
Disegni di legge (Approvazione di):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie »	895
« Proroga delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle Società commerciali »	895
« Interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli Enti locali »	896
« Creazione di un nuovo ente denominato « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini », con sede in Ragusa »	896
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. »	896
(Discussione di):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 »	897
Oratori:	
DI CROLLALANZA, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	899
MUSSOLINI, <i>Capo del Governo</i>	905
RENDA.	897
ROLANDI RICCI, <i>relatore</i>	902
(Presentazione di)	893
Relazioni (Presentazioni di)	894
Sul processo verbal: (Bilancio dell'economia nazionale).	
MARTELLI, <i>ministro dell'economia nazionale</i>	892
NUVOLONI.	892
RICCI FEDERICO.	891, 892, 899
Votazione a scrutinio segreto (Risultato di)	937

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Capo del Governo Primo ministro e ministro degli affari esteri, dell'interno, della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle corporazioni e dei lavori pubblici, e i ministri delle colonie, della giustizia e affari di culto, delle finanze, della istruzione pubblica, dell'economia nazionale e delle comunicazioni; i sottosegretari di Stato per le colonie, per i lavori pubblici, per l'istruzione pubblica, per l'interno e per la guerra.

BISCARETTI ROBERTO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha domandato di parlare l'on. Ricci Federico. Gliene do facoltà.

RICCI FEDERICO. Egregi colleghi, siccome qualche cifra da me enunziata nel discorso pronunciato ieri l'altro in quest'Assemblea è stata oggetto di rettifiche da parte dell'onorevole ministro dell'economia nazionale, desidero di accertare il Senato che tutte le cifre che ho portato qui sono state da me personalmente e accuratamente controllate.

In particolare, relativamente allo sbilancio commerciale dell'anno 1928, io ho asserito che esso rappresenta 34,15 % delle importazioni. Difatti dalle statistiche ufficiali che ho qui in mano risultano lire 22.042.000.000 alle importazioni e 14.530.000.000 alle esportazioni:

differenza 7.512.000.000. È questione di fare una semplice divisione per vedere che 7.512 sta a 22.042 come 34,15 sta a 100.

Relativamente allo sbilancio di anteguerra io ho parlato esplicitamente del 1913: esso è precisamente 31 %. Infatti abbiamo 3.645.000.000 all'entrata, e 2.511.000.000 all'uscita con uno sbilancio di 1.134.000.000 che sta a 3.645.000.000 come 31 a 100.

Può essere che prendendo la cifra indicata nel compendio statistico, a pag. 110, che dà la media del 1910 al 1913 si trovi una percentuale leggermente superiore, cioè 34 %. Ma questa media non è giusta all'effetto delle mie considerazioni, perchè essa comprende due anni di guerra, e cioè il periodo della guerra libica, la quale ha determinato un eccesso di importazione.

Io non intendevo riferirmi a quella media ma, come dissi chiaro, al 1913.

NUVOLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUVOLONI. L'altro giorno il senatore Ricci ha smentito la mia dichiarazione circa la produzione e l'esportazione dei fiori. Ho creduto opportuno interpellare persone che potevano darmi delle informazioni esatte sul vero quantitativo di fiori annualmente esportati.

Orbene, mentre il senatore Ricci ha accennato ad una esportazione di 30 milioni annui, io faccio notare che nel 1914 e nel 1915 le esportazioni erano state di 15 milioni e di 15 milioni e mezzo: ciò premesso, quando si consideri che effettivamente dal 1915 ad oggi in Liguria la estensione del terreno che si coltiva a fiori è almeno triplicata, e si tenga presente la diversità del valore della moneta, si deve concludere che la produzione e l'esportazione dei fiori dev'essere pure grandemente aumentata.

Forse io equivocai quando accennai a 400 milioni di esportazioni, mentre questa cifra riguardava la produzione. Infatti dalle informazioni avute, anche a mezzo di un telegramma, mi risulta che l'esportazione dei fiori nel decorso anno non fu di 400 milioni, ma di 240 milioni.

Questo ho voluto dire in risposta alle affermazioni del senatore Ricci, perchè non bisogna svalORIZZARE quello che fa la Liguria in questo campo.

PRESIDENTE. Permetta, senatore Nuvoloni, ci vuole un po' di buona volontà per pensare che queste sue osservazioni siano giustificate in sede di discussione del processo verbale.

RICCI FEDERICO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCI FEDERICO. Anche qui debbo ripetere quello che ho già detto. Io mi faccio scrupolo di verificare personalmente tutte le cifre che espongo. Se le cifre ufficiali di esportazione sono sbagliate, questo è un altro paio di maniche. Dalle statistiche ufficiali, pag. 143, n. 2462 di statistica, risulta che l'esportazione dei fiori freschi dal gennaio al dicembre è stata, nel 1926, di 20 milioni; nel 1927 di 30 milioni, nel 1928 di 27 milioni. Qualcuno potrà osservare che a queste cifre si debba aggiungere il valore delle palme. Ma esse rappresentano 3 milioni e non cagionano quindi alcuna sensibile differenza.

MARTELLI, *ministro dell'economia nazionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI, *ministro dell'economia nazionale*. L'on. Ricci può credere che quella stessa precisione di analisi adottata per le cifre riportate nel suo discorso, è seguita altrettanto scrupolosamente dal ministro dell'economia nazionale. Aggiungerò che il senatore Ricci, non conoscendomi perchè non vivo fra gli affari, non può sapere che ho una certa dimestichezza con la matematica, e che ho anche il culto della precisione matematica.

Ripeto e confermo l'esattezza delle cifre che ho già dato, e dichiaro che i *deficit* della bilancia commerciale, riferita all'importo del commercio totale, secondo i calcoli fatti relativamente all'anteguerra ed al dopoguerra, corrispondono a quanto ho ieri detto e che nel 1928 la percentuale è 20,4.

Senatore Ricci, guardi che non essendo la matematica una opinione potrebbe darsi che qualcuno si domandasse la ragione di questo grave divario di cifre. Ed io dirò che la ragione esiste, e che consiste in un calcolo da lei male impostato.

Quando si calcola il *deficit* della bilancia commerciale non ci si deve riferire esclusivamente alle importazioni, le quali rappresentano uno

solo dei due elementi della bilancia del commercio. In percentuale ci si riferisce logicamente alla somma totale dei traffici, vale a dire alla somma totale del commercio. Facendo il calcolo come Ella lo fa, e riferendosi esclusivamente alla importazione, si ottiene un 34 per cento invece di 24.4 per cento. Ma Ella si sbaglia se crede di seguire codesto sistema tutto suo per contestare l'esattezza della percentuale da me data e per dimostrare che non è vera la tesi mia; e cioè che noi nel 1928 abbiamo avuto un *deficit* che può veramente impressionare ma non sorprendere, perchè, come ripeto, esso fu in proporzione superato dal *deficit* del 1910, del 1911 e del 1912. Se dovessi seguire il suo sistema, on. Ricci, la dovrei ringraziare perchè Ella mi darebbe il modo di avvalorare ancora di più quello che io ho detto. Infatti, col suo criterio, le cifre che ho già esposto in percentuale (cioè 21,5 per cento nel 1910; 20,9 per cento nel 1911; 21,2 per cento nel 1912), verrebbero pure modificate a sostegno più che mai di quello che ho detto qui. Onorevole Ricci, contro il suo 34 del 1928 starebbe il 35,5 per cento del 1910, il 34,7 per cento del 1911 e il 35 per cento del 1912, per ricordare solo i *deficit* dei quali si è fatta menzione ieri.

Credo, on. Ricci, che Ella si sarà convinto dell'errore della sua impostazione di calcolo, perchè, tutte le volte che si considerano i *deficit*, si considerano per convenzione in rapporto al traffico complessivo, altrimenti noi non verremmo mai a considerare la bilancia commerciale come compendio delle attività economiche annuali della Nazione, e considereremmo soltanto quello che importiamo, quasi dimostrando di trascurare quello che siamo in condizioni di esportare. Ella, in altri termini, preferisce arrivare a delle percentuali che impressionano di più perchè riferite alla parte meno simpatica della bilancia e perciò considera soltanto una parte di essa, quella dell'importazione. Io invece mi riferisco al commercio totale.

Credo perciò che queste considerazioni valgano a farle riconoscere l'esattezza delle cifre che ho fatto presenti al Senato, esattezza sulla quale non posso neanche ammettere che si discuta e a farle prendere atto dell'errore che ella ha invece commesso nel valutare il *deficit*

dal 1928 in rapporto a quelli relativamente maggiori dell'anteguerra.

RICCI FEDERICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ricci, le faccio notare che Ella domanda di parlare per la terza volta. Ad ogni modo, se Ella intende parlare per fatto personale, ne ha facoltà.

RICCI FEDERICO. Prego ricordare che nel mio discorso non omisi di considerare i vari elementi che costituiscono la bilancia dei pagamenti. Sono arrivato a conclusioni che potranno essere discusse, e forse potranno non discostarsi di molto da quella cifra che ha menzionato per l'insieme l'onorevole ministro. Ma quando ho parlato di *deficit* di 34,15 %, ho inteso riferirmi alla sola bilancia commerciale che risulta dalla differenza fra le importazioni e le esportazioni e l'ho anche detto esplicitamente. Ho poi trattato separatamente gli elementi di compenso. Cade quindi l'osservazione fattami dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Cornaggia per giorni 6; De Cillis per giorni 10; De Vecchi di Val Cismòn per giorni 3; Durante per giorni 20; Guaccero per giorni 2; Lagasi per giorni 10; Pescarolo per giorni 10; Rota Francesco per giorni 3; Strampelli per giorni 3; Tosti di Valminuta per giorni 1.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore, segretario, Biscaretti Roberto di dar lettura dei disegni di legge trasmessi alla Presidenza dal Presidente della Camera.

BISCARETTI ROBERTO, segretario, legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 dicembre 1928, n. 3505, che approva il Trattato d'amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato in Roma, il 23 settembre 1928, fra l'Italia e la Grecia.

Convalidazione del Regio decreto 27 mag-

gio 1929, n. 878, riguardante prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevedute della Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio 1928-29.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3442, che dà esecuzione all'Accordo provvisorio fra l'Italia e la Persia, concluso in Teheran mediante scambi di note del 25 giugno 1928 e dell'11 e 24 luglio 1928 per regolare i rapporti fra i due paesi fino al 10 maggio 1929, con allegata dichiarazione in materia giudiziaria del gerente il Ministero persiano degli affari esteri in data 25 giugno 1928.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930;

Liquidazione e sistemazione dei rapporti del Demanio dello Stato con il fondo per il culto e con gli enti ecclesiastici conservati;

Anticipazione di lire 15 milioni all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro per le finanze della presentazione di questi disegni di legge.

Come gli onorevoli colleghi sanno, l'art. 85 del nostro regolamento dispone che, per i bilanci e per i disegni di legge presentati dopo il 15 giugno, la discussione debba avvenire alla ripresa dei lavori autunnali, se almeno 30 senatori non richiedano la discussione immediata, e la proposta non sia approvata a scrutinio segreto dal Senato a maggioranza di due terzi dei votanti.

Questa avvertenza vale anche per i disegni di legge testè letti, trasmessi dal Presidente della Camera dei deputati.

BELLUZZO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLUZZO, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Concessione di

alloggio gratuito o di indennità ai maestri elementari delle zone di confine ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo disegno di legge, per il quale valgono le riserve già fatte per i disegni di legge testè presentati.

Presentazione di relazioni

PRESIDENTE. Invito i signori senatori Pironti, Zupelli, Mayer, Morpurgo, Baccelli Alfredo, Valvassori Peroni, Rota Giuseppe, Tanari e Rava a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

PIRONTI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1929, n. 762, riguardante modificazioni al Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 352, recante norme per l'applicazione della tassa sulle insegne, ed al Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1399, concernente i servizi comunali delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine ».

ZUPELLI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per il risanamento igienico della zona Astagno in Ancona ».

MAYER. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 ».

MORPURGO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Pensioni degli ex-operai addetti ai Magazzini generali di Trieste ».

BACCELLI ALFREDO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione magistrale ».

VALVASSORI-PERONI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1929, n. 224, riguardante l'autorizzazione al ministro per le colonie a variare gli elenchi

delle opere pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica di cui agli allegati A e B al Regio decreto-legge 7 giugno 1928, n. 1280 ».

ROTA GIUSEPPE. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1929, n. 331, contenente norme pel riconoscimento dei diplomi d'ingegnere conseguiti all'estero ».

TANARI. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'ufficio centrale, le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1929, n. 759, recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto dell'aprile 1929, in provincia di Bologna;

Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario, per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna Mantova, Modena e Ravenna;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 800, concernente proroga del termine di attuazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bologna;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 787, con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio del centro della città di Brescia.

RAVA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1929, n. 591, recante agevolazioni per la esecuzione d'impianti idroelettrici, connessi ad utilizzazioni irrigue ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Pironti, Zupelli, Mayer, Marcello, Baccelli Alfredo, Valvassori-Peroni, Rota Giuseppe, Tanari e Rava, della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie » (N. 42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione

in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle Società commerciali » (N. 128).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle Società commerciali ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

L'efficacia dei Regi decreti-legge in data 23 giugno 1927, n. 1206, convertito nella legge 19 febbraio 1923, n. 340, ed in data 8 marzo 1928, n. 406, convertito nella legge 29 novembre 1928, n. 2756, è prorogata a tutto il 30 giugno 1930, e per quanto riguarda le operazioni di fusione essa si estenderà agli atti di fusione che saranno stipulati in conseguenza di deliberazioni prese entro il 30 giugno 1930.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli Enti locali » (N. 110).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli Enti locali ».

Prego l'onorevole senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

La facoltà straordinaria accordata agli Enti locali, per un periodo determinato, di dispensare dal servizio il personale da essi dipendente, per qualsiasi motivo di inidoneità al servizio stesso, in relazione alle esigenze di riordinamento degli uffici e servizi, deve intendersi non condizionata all'obbligo della preventiva comunicazione agli interessati dei motivi e delle cause della dispensa.

Il provvedimento di dispensa deve essere motivato, ma basta l'indicazione anche generica della causa della dispensa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Creazione di un nuovo Ente denominato « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini », con sede in Ragusa » (N. 111).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Creazione di un nuovo ente denominato « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini » con sede in Ragusa ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

L'Opera pia « Messa dell'Alba », con sede in Ragusa, è fusa nell'Ospedale Sammito, esi-

stente nello stesso comune, formando con esso, sotto la denominazione di « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini », un'unica istituzione pubblica di beneficenza, avente per fine la cura degli infermi poveri in genere, nonché la prevenzione e la cura della tubercolosi, in base alle modalità da stabilirsi nel relativo statuto.

Dal patrimonio della cessata Opera pia « Messa dell'Alba » saranno distaccate le seguenti parti:

1) Un capitale corrispondente all'annua rendita di lire 11,012, che sarà consegnato alla parrocchia di S. Giovanni Battista in Ragusa per l'adempimento degli oneri di culto determinati negli atti di fondazione dell'Opera pia stessa.

2) Un capitale corrispondente all'annua rendita di lire 5,103, che sarà consegnato alla Congregazione di Carità di Ragusa per l'erogazione di soccorsi ai sacerdoti poveri della detta parrocchia di S. Giovanni Battista e per il conferimento della dote istituita dal sacerdote Mariano Zuccarello, in base agli atti di fondazione dell'Opera pia medesima.

La capitalizzazione di dette rendite sarà effettuata sulla base dell'interesse legale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto Nazionale « L.U.C.E. » (N. 71).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Trattandosi di una legge di un solo articolo, sarà poi votata a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 » (N. 180).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 ».

Prego l'onorevole senatore segretario Scallori di darne lettura.

SCALORI, segretario, legge.

(V. Stampato N. 180).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Onorevoli senatori. Il bilancio dei lavori pubblici è stato illustrato dal magnifico discorso del sottosegretario di Crollalanza ed è stato commentato dalla relazione della nostra Commissione di Finanze, nella quale relazione è ammirevole il talento e la competenza più della brevità. A me non resta che esprimere un sentimento di ammirazione e di gratitudine, specialmente in nome delle popolazioni calabresi, per tutto quello che il Fascismo ha fatto in materia di lavori pubblici, in beneficio del Paese intero e della Calabria in specie.

Ma prima di tutto debbo rilevare che la relazione della Commissione di Finanze, con sentita eloquenza, rivolge un encomio ed un elogio al ministro dei lavori pubblici, onorevole Giurriati, ai suoi collaboratori ed ai funzionari del Genio Civile. A questo meritato plauso intendo associarmi pienamente, rivolgendo un devoto e grato saluto ai grandi artefici della rinascita dei lavori pubblici d'Italia.

La politica dei lavori pubblici rappresenta uno degli aspetti più importanti e più ammirevoli dell'azione del Fascismo e del Governo Nazionale, per vastità e varietà di opere, per importanza ed urgenza di lavori e per organi-

cià di programmi. Non vi è angolo d'Italia dove non esista un possente fervore di opere come mai per lo innanzi si era visto; possente travaglio e lavoro, mirante alla ricostituzione della ricchezza e della prosperità nazionale.

E il Fascismo ha affrontato l'arduo problema, superando anche le gravi difficoltà finanziarie che, nel momento attuale, sembravano opporsi ad un largo sviluppo dei lavori pubblici. Certo dopo i dissesti finanziari e i danni derivanti dalla grande guerra, ognuno pensava che si dovesse fare una politica di duro raccoglimento per poter rimarginare le ferite del bilancio dello Stato e arrivare al pareggio.

Il Fascismo, guidato genialmente, ha saputo superare questa difficoltà, e, pur raggiungendo il pareggio, ha trovato tutte le risorse necessarie per ravvivare le fonti della ricchezza nazionale e ha dato al bilancio, non l'aspetto di una mera carta contabile che si contenta soltanto dell'apparenza equivalente di cifre, ma lo ha reso un organismo vivo in cui palpita l'anima della Nazione e circolano le correnti possenti di vita del lavoro e dell'economia nazionale.

Con vedute geniali ed organiche, i lavori pubblici sono stati disposti in modo che essi sono mossi dalla necessità e dalla urgenza per arrivare alla ricostruzione sanitaria principalmente d'Italia e per rinvigorire le fonti della ricchezza e dell'economia nazionale; il lavoro è già progredito e certo è riuscito fortunatamente a sollevare le oppresse forze della Nazione e ravvivare le fonti della ricchezza d'Italia.

A mio avviso è questa la via migliore per arrivare a sicuro successo dell'economia nazionale!

Le poche esatte cifre di una statistica arida possono rattristare l'animo nostro ma non ci sgomentano; il popolo italiano ha fede nella possanza del suo lavoro e fiducioso nella genialità di chi ne regge i destini, marcia sicuro verso l'immane trionfo. Di questa massa prodigiosa di lavori pubblici, una parte cospicua è toccata alla nostra Calabria, la quale era assetata di lavori pubblici e sperava nella sua rinascita attraverso esecuzioni di opere importanti di cui aveva bisogno. Or, in ogni parte, si costruiscono strade, ponti, condotte di acqua potabile, fognature, edifici scolastici e via via. Ma piace soprattutto segnalare le opere che rappresentano la soluzione integrale dei bisogni della regione calabrese,

consistenti, principalmente, nella sistemazione delle acque.

Queste nostre forze naturali, abbandonate al capriccio del caso, erano cagione di corrosioni che sfaldavano i monti, devastavano i piani e seminavano morte da per tutto; non avevamo un solo fiume arginato o regolato, non esisteva una sola corrente di acqua che fosse razionalmente disciplinata per irrigazione. Dominare tutte queste forze incomposte, catturarle con lavori opportuni, trasformarle in fonti di ricchezza, era questo il problema vitale da cui attendevamo la nostra rinascita.

Or tutto questo è già fatto od è in via di esecuzione. La bonifica integrale, gli sbarramenti montani, le sistemazioni di fiumi, raggiungono perfettamente l'intento desiderato. Già due laghi montani della lunghezza di 10 chilometri sorgono sopra il meraviglioso altipiano della Sila, ombreggiato da pini in una atmosfera di aria saluberrima. Quei laghi hanno un deflusso di 6 metri cubi al minuto secondo, e producono, con un salto di milletrecento metri, energia elettrica in elevata quantità; e poscia portano, nella pianura, con l'irrigazione, una rigogliosa fertilità.

Anche le bonifiche procedono bene. Certo col sistema delle concessioni la spesa non è lieve, ma il Governo Nazionale ha preferito questo sistema, consapevole delle maggiori spese, per arrivare prontamente e risolutamente al compimento delle opere. Noi siamo fiduciosi che il sistema produrrà effetti benefici, sia per l'impulso che il Fascismo dà a queste opere, sia per il controllo e la vigilanza che esercitano sulla loro esecuzione i Provveditori, che sono alacri e scrupolosi, specialmente il nostro di Catanzaro, comm. Lepore, a cui dirigo da qui un meritato encomio.

La Calabria per tutto questo sente riconoscenza e devozione per il Governo Nazionale e per il Fascismo. Già quel popolo operoso e silenzioso, che dà tutto alla Patria senza nulla chiedere, ha mostrato e confermata la sua incrollabile fede al Fascismo. L'insigne uomo che sta al Governo ed onora la Calabria, che diede a noi l'ambito onore di portare l'anima calabrese alla Marcia su Roma, ha interpretato il sentimento della nostra terra con commozione paterna.

Aggiungo solo che tutto il popolo calabrese,

intellettuale, operai, contadini forti e laboriosi, riafferma continuamente la sua fede. Ed abbiamo visto partire spontaneamente da montagne impervie, da casolari sperduti, tutti i nostri contadini, come se si recassero, nel giorno del Plebiscito, a compiere un rito; e recarsi, con l'entusiasmo nell'animo, a portare il loro voto, avendo nel cuore e sulle labbra il nome di Mussolini.

Saluta il popolo calabrese, operoso e forte, questa sua rinascita, e augura che quel lembo d'Italia, circondato da tante bellezze di mare e di cielo, allietato dal sorriso di una perenne primavera, possa dare tutti i fervidi frutti del suo rigoglio. Però quella regione chiede, a completamento della sua rinascita, un beneficio che certamente non è sfuggito alla onnivegenza del Duce. La Calabria, con la sorella Sicilia, sono troppo lontane dal centro della Nazione. Una sola linea ferroviaria, e con un solo binario, le lega alla Patria. Da Reggio a Napoli si percorrono in 12 ore 470 chilometri, viaggiando, cioè, con una velocità di 40 chilometri. Sembra addirittura impossibile ciò, confrontato con il ritmo di altre ferrovie. Noi speriamo che per i nostri prodotti e per il nostro movimento ci sia concessa la velocità delle altre linee. Un secondo binario, non giova: bisogna costruire una nuova linea interna garantita da ogni insidia nemica. Questa linea dorsale, che gioverà a molti paesi, sarà uno strumento poderoso di operosità, e questo strumento l'Italia meridionale aspetta dai costruttori benefici della sua fortuna, dal Duce lungimirante e dall'insigne uomo calabrese che ha tanto a cuore la fortuna del nostro Paese. La Calabria silenziosa attende, sicura, che prima o poi, questa soluzione verrà. Essa ha bene il dritto di chiedere questa nuova grande ferrovia, di natura principalmente strategica; perchè, come fu pronta ad immolare la giovinezza rigogliosa dei suoi figliuoli nel momento del pericolo, così vuole accorrere prima, in ogni bisogno. Desiderosa principalmente di pace, brama vivere con un ritmo più accelerato, con un ritmo fascista, per poter lavorare fortemente e servire ancor meglio la Patria. (*Approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DI CROLLALANZA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Onorevoli senatori. Per uniformarmi a quanto ha fatto presente l'onorevole Rolandi Ricci nella sua dotta relazione, mi guarderò bene dal ripetere al Senato, sia pure a grandi linee, l'esposizione fatta, per ordine del mio Ministro, nell'altro ramo del Parlamento, sulla politica dei lavori pubblici, prima e dopo l'avvento del Fascismo al potere.

Nè mi diffonderò nell'illustrare la struttura contabile del bilancio.

Il Senato ha seguito sempre, con particolare interesse, l'opera del Ministero dei lavori pubblici, e ne conosce la genesi, attraverso cui è passata, per giungere a quella che oggi si può considerare una vera politica dei lavori pubblici, libera alfine di ogni interferenza localistica e parlamentaristica, ed ispirata solo agli interessi supremi della Nazione. Mi limiterò quindi a rispondere all'onorevole relatore e all'onorevole Renda, che ha partecipato a questa discussione.

Innanzitutto debbo ringraziare il senatore Rolandi Ricci per la sua lucida relazione, che ha tratteggiato la politica dei lavori pubblici con molta efficacia, ponendo in rilievo alcuni aspetti, su cui desidero intrattenermi.

Lo stato di previsione del Ministero segna un aumento di spesa di 459 milioni sull'esercizio precedente, con un ammontare di spese di 1.475.000.000. Tale aumento, per la parte straordinaria di 396 milioni, è la logica ripercussione nei pagamenti degli impegni accesi negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda nuovi impegni la situazione che si prospetta per il nuovo esercizio può così riassumersi.

Per opere straordinarie da eseguirsi in concessione, nonché per contributi e sovvenzioni, previsti da leggi speciali, 35 milioni; per le opere in concessione previste dalla legge sulla bonifica integrale, milioni 30.

Per quanto riguarda invece i pagamenti non differiti, e quindi per le spese e per le opere pubbliche di carattere straordinario, in gestione diretta dello Stato o degli enti locali, la Finanza si riserva di stabilire, di volta in volta, i limiti di spesa, in relazione ai provvedimenti di legge, che possano eventualmente essere decisi; mentre per le spese generali straordinarie e per quelle destinate a completare i lavori in corso, ha deciso di soprassedere

a qualunque assegnazione di fondi, in considerazione dell'onere rilevante già costituito a carico del bilancio.

Si è riservata, per altro, la Finanza di esaminare ad esercizio avanzato la possibilità di assegnare per queste opere alcuni fondi.

Allo stato attuale, dunque, si hanno a disposizione per il prossimo esercizio 65 milioni per opere in concessione, che rappresentano una cifra capitale di 750 milioni. Questa disponibilità è tale da assicurare la continuità del ritmo impresso ai lavori in concessione.

Per quanto riguarda invece i pagamenti non differiti non vi è per ora, almeno, alcun impegno, ma l'assicurazione, da parte della Finanza, che al momento opportuno sarà esaminata l'eventualità di assegnare i fondi strettamente necessari.

Ho già detto, alla Camera, che ciò potrà rallentare il ritmo dei lavori, ma è da augurarsi che questa eventualità possa considerarsi una breve parentesi, perchè molte sono ancora le necessità da fronteggiare, negli anni successivi, sia per disciplinare il regime delle acque ed il grave disordine dei monti, sulle Alpi e sugli Appennini, sia per provvedere alle opere più elementari di vita civile nel Mezzogiorno d'Italia.

L'onorevole relatore ha fatto presente l'opportunità che sia fissata una graduatoria delle opere da eseguirsi. Io credo opportuno di far presente all'onorevole relatore che il Ministero dei lavori pubblici è già su questa strada. Il ministro Giuriati aveva, con l'istituzione dei Provveditorati alle opere pubbliche, fissata quella che può considerarsi la graduatoria delle necessità nazionali, dando la precedenza alle opere più elementari di vita civile, a quelle intese ad aumentare la ricchezza nazionale, od a prevenire e riparare le calamità di ogni genere.

Comunque, il Ministero dei lavori pubblici, sarà sempre grato al Senato quante volte vorrà esprimere il proprio pensiero su questa materia.

L'onorevole relatore ha anche prospettato l'opportunità che siano modificati l'ordinamento dei servizi ed i sistemi di finanziamento del Ministero. Per quanto riguarda i servizi, il senatore Rolandi Ricci sa certamente che il Ministero è passato, in questi ultimi anni, attraverso varie riforme ed ha trovato, alfine,

un assestamento con l'ultimo ordinamento dato dal ministro Giuriati.

In tale assestamento io ritengo si debba rimanere almeno per un po' di tempo, prima di accingersi a ritocchi od a perfezionamenti, che potranno essere suggeriti solo da un sufficiente periodo di esperienza.

Per quanto riguarda nuovi sistemi di finanziamento, è evidente che se le Finanze non potranno in avvenire fronteggiare, in modo adeguato, le numerose esigenze di carattere nazionale ed assicurare il ritmo normale di attività al Ministero, bisognerà pure escogitare i sistemi più idonei per superare le difficoltà di ordine finanziario.

Il senatore Rolandi Ricci ha voluto quest'anno rinnovare il suo elogio al personale, che si prodiga con spirito di abnegazione in ogni circostanza, e che nulla trascura per fronteggiare le numerose incombenze che gli sono affidate. Io sono assai grato dell'elogio e ad esso mi associo, come ho già fatto nell'altro ramo del Parlamento.

Il relatore ha poi messo in risalto l'opera del ministro Giuriati, con parole che credo opportuno di ripetere al Senato: « Volentieri — egli ha scritto — la vostra Commissione coglie « questa occasione per esprimere con viva soddisfazione la sua approvazione al fervore « di lavoro, di cui ha dato prova l'Amministrazione del Ministero dei lavori, principalmente sotto la direzione del ministro Giuriati; « e cordialmente rivolge, con grato animo, una « parola di lode al ministro, il quale fu collaboratore savio e volenteroso, ed esecutore « alacre e tenace del programma ringagliardito « di pubblici lavori che il Governo Fascista si « è tracciato e va attuando ».

L'alta parola di elogio che l'onorevole Commissione di finanze, e per essa il suo relatore, ha voluto esprimere, in questa circostanza, premia la nobile fatica dell'onorevole Giuriati, e costituisce, nello stesso tempo, un riconoscimento della bontà di quella politica che l'onorevole Giuriati ha dato al Ministero.

Il relatore, in questa discussione, ritorna sul problema stradale, ricordando che era stata delegata al Governo la facoltà di risolvere non solamente il problema della viabilità statale, per cui fu costituita apposita Azienda, ma anche

quello della viabilità secondaria, con particolare riguardo alle strade rurali.

Il Senato sa perfettamente che l'Azienda della strada è già in pieno funzionamento. A distanza di pochi mesi dalla sua istituzione essa ha già modificato radicalmente i sistemi di manutenzione, ha avviato un blocco notevole di sistemazioni generali, ed è in procinto, con il nuovo esercizio, di iniziare una nuova fase di grande attività.

Per la viabilità minore faccio presente che il Ministero non ha perduto tempo.

Subito dopo istituita l'Azienda stradale, il ministro Giuriati dava disposizioni, in conformità della delega contenuta nella legge istituzionale dell'Azienda, di riunire un Comitato interministeriale, per predisporre lo schema di una legge che servisse a classificare le strade secondarie ed a fissare i criteri di manutenzione, sia dal lato tecnico che da quello amministrativo.

Annunzio al Senato, che questi studi possono considerarsi ultimati. Lo schema di decreto, che è stato predisposto, e per la compilazione del quale la Commissione non ha mancato di mantenere gli opportuni contatti con la Commissione di studio per la riforma dei tributi locali — essendo il problema non soltanto tecnico ma anche finanziario, cioè connesso con le possibilità finanziarie degli enti locali — contiene un ordinamento, secondo il quale la rete stradale minore verrebbe suddivisa e classificata in questo modo: oltre le strade statali, vi sarebbero quelle provinciali, quelle urbane, quelle rurali. Nella categoria delle strade provinciali, sarebbero comprese non soltanto le strade ex-nazionali, non inquadrata nella rete della viabilità statale, e quelle affidate oggi alle Amministrazioni provinciali, ma anche le strade in manutenzione ai comuni.

Il Governo è giunto a queste conclusioni, dopo aver interrogato i Presidi ed i Prefetti delle varie provincie, e dopo essersi formato la convinzione che i comuni non hanno la capacità tecnica, e spesse volte neppure la possibilità finanziaria, per assolvere convenientemente, secondo le esigenze moderne, il compito della manutenzione stradale, sacrificata assai spesso, con storni di bilancio, per altre esigenze locali.

Il Governo, perciò, tenuto conto di questi

inconvenienti, delle opinioni espresse da quasi tutte le Amministrazioni provinciali, confortato dal parere favorevole dei prefetti, non ha esitato a giungere alla conclusione che la manutenzione delle strade comunali debba essere affidata alle provincie.

Strade urbane sarebbero classificate quelle comprese nel perimetro delle città.

Le rurali abbraccerebbero tutte le strade vicinali e quelle ora comunali, ma di secondaria importanza, e perciò non da includersi nelle provinciali. Tutte queste strade verrebbero consorziate sotto il controllo dell'autorità comunale. Le strade, invece, classificate provinciali sottostarebbero al controllo dell'Azienda autonoma della strada, la quale si sostituirebbe quante volte le amministrazioni provinciali non curassero convenientemente la manutenzione delle strade.

Lo schema di decreto dovrà prevedere l'obbligo per le amministrazioni provinciali di non distogliere alcuna somma da quelle stanziati in bilancio per le manutenzioni.

Per i nuovi compiti da assegnarsi all'Ente Provincia si prevede un fabbisogno di 300 milioni, di fronte ai 130 milioni che costano oggi le strade comunali: bisognerà quindi dare alle provincie altri mezzi finanziari se si desidera che anche la viabilità minore sia all'altezza dei tempi, ed in armonia a quell'organico ordinamento, che deve avere tutta la rete stradale della Nazione.

C'è da augurarsi che la Commissione di riforma dei tributi locali possa ultimare al più presto i propri studi per assicurare la sollecita entrata in vigore del nuovo ordinamento stradale: in questo senso pervengono continuamente premure degli enti interessati, i quali si trovano in quel periodo di interregno, che non è il migliore per la manutenzione delle strade.

Il relatore, infine, ha prospettato l'opportunità che il Governo trovi modo di ultimare il finanziamento per l'Acquedotto pugliese. Ricorderò che il Governo non ha mai dimenticato l'Acquedotto pugliese, perchè ha speso dal 1922 ad oggi 292 milioni, dei 500 erogati dallo Stato dal 1898 in poi. Occorrono ora altri 340 milioni per completare la grande opera. C'è da augurarsi che la Finanza vi provveda quanto prima.

L'onorevole Renda ha portato in Senato l'eco della riconoscenza della Calabria per

l'opera spiegata dal Governo Fascista a favore di quella regione.

Io sono grato per questo nuovo riconoscimento, che viene dalla Calabria attraverso la parola dell'onorevole Renda. Il Governo, sia per la Calabria, sia per tutte le altre regioni del Mezzogiorno e per le Isole, in armonia alle possibilità finanziarie, non mancherà di continuare la sua opera di ricostruzione.

L'onorevole Renda ha trattato anche il problema delle più rapide comunicazioni fra la Calabria, la Sicilia e il resto della Nazione; per quanto riguarda il doppio binario la sua raccomandazione è da passare al ministro Ciano. Per la costruzione di nuove ferrovie, ripeto qui quello che ebbi a dire nell'altro ramo del Parlamento, e cioè che le iniziative di nuove ferrovie bisognerà che segnino il passo, di fronte alle molte altre necessità più urgenti. D'altra parte oggi i servizi automobilistici colmano molte lacune e sostituiscono egregiamente i piccoli tronchi ferroviari che si vorrebbero ancora costruire.

Per le nuove grandi arterie di comunicazione, che si dovranno un giorno costruire, una apposita Commissione inizierà presto i suoi studi, per preparare organici programmi, tali da rispondere alle effettive supreme esigenze del Paese.

Naturalmente sarà fatta astrazione di tutti quei progetti, anche se per il passato favorevolmente istruiti, che non rientreranno in queste direttive, e che comunque risulteranno superati dalle mutate esigenze dei traffici.

Il senatore Rolandi Ricci, chiudendo la sua lodata relazione, ha scritto: « l'Amministrazione dei lavori pubblici avrà non poche difficoltà da vincere, ed auguriamoci che nè alcun terremoto, nè l'Etna, nè il Vesuvio, nè i fiumi alpini o i torrenti appenninici, diano alcun maggior lavoro ai funzionari del Ministero, i quali fecero sempre nelle più difficili occasioni, con zelo ed abnegazione, il loro dovere. Ma contro ogni avversità di eventi o asperità di compiti naturali nutriamo la più tranquilla fiducia nella volenterosa fermezza e nel patriottismo del popolo italiano ».

Onorevoli senatori, non poche difficoltà dovrà effettivamente vincere l'Amministrazione dei lavori pubblici, nelle attuali restrizioni finanziarie, imposte giustamente per la tutela del

bilancio dello Stato. Bisogna augurarsi quindi che la natura non aumenti le difficoltà esistenti e ci sia benigna dopo tante avversità che ha creduto di elargirci, con danno di quella prosperità che il popolo italiano va faticosamente, ma con senso di vero apostolato, conquistando al Paese. Di fronte a queste difficoltà, non mancherà lo spirito di comprensione e di fiducia da parte delle nostre patriottiche popolazioni, le quali sanno di poter contare su di un Governo, che preferisce alle promesse la eloquenza delle realizzazioni. Le preoccupazioni del momento non possono, per altro, far perdere di vista lo sforzo gigantesco sopportato dallo Stato per le opere pubbliche ed il ritmo che ha saputo suscitare in questo campo, nè possono farci perdere la fiducia e la certezza del prossimo avvenire.

Il Ministero dei lavori pubblici, inquadrata oramai la sua politica nelle organiche direttive del Regime, sorretto dall'approvazione del Parlamento e del popolo, con la speranza che le finanze possano apprestargli quanto prima nuovi mezzi, continuerà a marciare per la sua strada, con amore e con fede, per raggiungere le nuove tappe della rinascita nazionale.

Nell'ulteriore sua attività non mancherà anche di continuare ad avere la maggiore cura di spendere bene il denaro che i contribuenti gli affidano, e che perciò è sacrosanto, cercando di renderlo produttivo e di dare la precedenza a tutte quelle opere che rispondono, fra le molte necessità, alle più elementari esigenze della vita civile ed al sicuro accrescimento della nostra ricchezza.

Non mancherà, infine, in ogni momento, di tenere nel massimo conto tutti quei voti e suggerimenti che l'alta saggezza del Senato vorrà prospettargli. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

ROLANDI RICCI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDI RICCI, *relatore*. Onorevoli Colleghi, la mancanza totale di un qualsiasi possibile dissenso toglie la materia prima alla discussione. Qui siamo tutti d'accordo, e allora voi capirete quanto brevemente io possa riassumere quello che è stato il pensiero della Commissione di finanza in ordine al bilancio preventivo dei lavori pubblici.

Noi abbiamo esaminato questo bilancio, è superfluo dirlo, con la consueta pacatezza. Noi abbiamo trovato che il bilancio era bene impostato, chiaramente delineato, illustrato sobriamente con incisive note. Abbiamo detto ai colleghi del Senato « voi potete con tutta tranquillità approvarlo ».

La discussione odierna, o meglio...

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. La conversazione...

ROLANDI RICCI, *relatore*. La conversazione comincia adesso. La discussione odierna ha confermato l'ordine che noi crediamo sia utile venga seguito nell'esecuzione dei vari lavori, esecuzione che deve essere appunto graduata e graduale.

Quest'ordine i rappresentanti del Governo, per il Ministero dei lavori pubblici, completamente intendono adottare ed applicare. Abbiamo espresso nella nostra relazione, perchè questa è l'espressione della volontà collettiva della Commissione, il desiderio che, con meditato ardimento, il Governo a suo tempo esamini la possibilità di un accostamento, quanto maggiore meglio sarà, dell'ordinamento dei ministeri di affari alle organizzazioni veramente e schiettamente industriali.

Non abbiamo domandato che si faccia questo domani, abbiamo chiesto che lo studiate con ponderazione, perchè io per primo sono convinto che non si potrà mai tramutare completamente l'organizzazione governativa di un Ministero, in un'organizzazione industriale; non sarebbe praticamente possibile: la si potrà avvicinare alle organizzazioni industriali prendendo da queste tutto quello che hanno di buono, di essenzialmente pratico, tutto quello che hanno di spedito, di svelto, compatibilmente con le garanzie, necessarie sempre, ogni qual volta si amministri del pubblico denaro. Solo io credo che non occorra esagerare in queste garanzie, non lo credo perchè anzi tutto la nostra burocrazia in tutti i tempi fu e tuttora è veramente esemplare, come la nostra magistratura è — permetteteci al vecchio avvocato, arrugginito adesso, di ricordarlo — superiore a quanto si trova all'estero. Bisogna viaggiare un po', bisogna stare qualche anno a contatto con le amministrazioni estere, bisogna esercitarsi nel diritto marittimo, che è essenzialmente diritto internazionale privato, e avere avuto dei contatti

con la magistratura degli altri paesi, per ritornare in Italia con un nazionalismo convinto e feroce. (*Vivi applausi*).

Quindi la quantità dei controlli è qualche volta superflua perchè non c'è proprio bisogno di controllare i nostri onesti funzionari. Dall'altro lato, badate, che il sistema del controllo, dei controcontrolli e dei sopracontrolli non riesce neanche ad impedire, in casi sfortunatamente sporadici ed eccezionali, la frode.

Io non posso dimenticare che due anni fa c'è stato un processo contro uno sciagurato che era a capo di un ufficio finanziario dello Stato, e che ha potuto in 17 anni portar via ben 12 milioni alla finanza dello Stato, per poi giocarli al lotto. Evidentemente tutte le ispezioni, tutti i controlli non hanno potuto impedire il fatto della rapina tanto lungamente durata. È quindi inutile la continuazione del sistema degli eccessivi controlli, (sistema che abbiamo ereditato dall'antico regime del nostro vecchio regno di Sardegna), sia per la sua inutilità pratica e soprattutto poi perchè tale sistema riesce dannoso a quella speditezza che si guadagnerebbe con dei mezzi meno macchinosi. Che cosa succederà in caso contrario? Per una volta tanto che ci incontreremo in un non-galantuomo, succederà che 99 volte su cento per guardare quel non-galantuomo impediremo agli altri 99 galantuomini di camminare svelti e spediti. Io che vengo da una vita sperimentata a contatto dell'industria e dei commerci, io vi dico che l'industriale e il commerciante che hanno solo l'intento di spendere il meglio possibile il loro denaro e il più lucrativamente possibile, consentono una maggiore scioltezza ai loro funzionari, danno maggiori poteri e lasciano maggiori responsabilità ai loro dipendenti.

Ciò non si potrà fare in taluni Ministeri; ci sono infatti dei Ministeri dove sarà difficile applicar dei concetti diremo così commerciali: il Ministero degli esteri, quello dell'interno e simili. Così pure nei Ministeri militari l'intento supremo della difesa nazionale fa passare in secondo ordine tutto quanto può riguardare le spese e l'amministrazione del denaro per le forniture militari. Ma il Ministero delle comunicazioni, ad esempio, e il Ministero dei lavori pubblici? In essi è certo che prevale la parte industriale e commerciale. Mi sia qui permesso incidentalmente di rilevare come debbasi rico-

noscere e lodare tutto quello che si è già fatto in questo senso utilissimamente nel Ministero delle comunicazioni.

Ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici che l'attuale indirizzo dei lavori pubblici, l'attuale politica di essi, è una politica nazionale, non una politica localistica. Io sono il primo a riconoscerlo volentieri. Il sistema complesso dei nostri lavori pubblici ha delle caratteristiche completamente ed esclusivamente nazionali; e il modo con cui viene attuato dimostra il senso di equità distributiva per tutte le parti del Paese, a favore di tutti quelli che sono gli interessi da proteggere per lo sviluppo della Nazione, e per tutti quelli che sono i traffici necessari della Nazione. Non vi è nessuna regione che possa lagnarsi di essere stata trascurata, anzi quelle regioni che furono un tempo lungamente, e non giustamente trascurate, hanno trovato nella esecuzione dei lavori pubblici, disposta dall'attuale Regime il soddisfacimento, almeno per quella parte che finora si è potuta attuare, di quelli che erano i loro legittimi desideri; ed è con sentimento di viva simpatia che oggi ho sentito il collega on. Renda farsi testimone della gratitudine della Calabria per ciò che il Governo ha fatto in favore della nobile regione calabrese, nobilissima poi, per aver dato tanto sangue alla guerra del 1915-18 (*Applausi*).

Il signor sottosegretario di Stato ha detto: « però badate oggi abbiamo un ordinamento al Ministero dei lavori pubblici che è opera pregevole di quel ministro Giuriati » al quale con sentimento sinceramente affettuoso il relatore, a nome della Commissione, ha tributato gli elogi che egli meritò per la sua opera alacre, solerte e di piena dedizione alla Patria ed al Governo di cui egli faceva parte. Tale ordinamento adesso vogliamo sperimentarlo! Perfettamente d'accordo: è Leonardo da Vinci che ha dato questo precetto, che mette in valore noi vecchi: « Prima consulta l'esperienza e poi consulta la ragione »; mette in valore noi vecchi perchè di esperienza abbiamo avuto più tempo a raccoglierne. Fate benissimo a sperimentarlo, e così facendo potrete rilevare grado a grado, caso per caso, quali sono appunto gli elementi di questo ordinamento che siano suscettibili di un miglioramento e di una correzione.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha vo-

luto richiamare l'attenzione del Senato sulla viabilità.

La Commissione di finanze del Senato ha riconosciuto tutta l'opera che è stata svolta già dall'Azienda statale autonoma della strada. La Commissione di finanze del Senato nutre la più tranquilla fiducia che questa opera continuerà; La Commissione di finanze del Senato ha ricordato un suo antico voto. Questi ricordi, questi ritorni un po' al passato, dovete imputarli all'egregio Presidente della Commissione che per la tredicesima volta mi fa riferire sul bilancio dei lavori pubblici; quindi non posso non ricordare quello che abbiamo detto altra volta: già abbiamo esaminato la questione della strada (prima anche della costituzione dell'Azienda autonoma) ed abbiamo detto che per la strada bisognava cercare di coordinare tutti gli sforzi sotto un'unica direzione. Le provincie tengono male le strade; facciamo salve le eccezioni, perchè sono poche quelle che le tengono bene, e le eccezioni confermano la regola. I comuni tengono ancora peggio le strade. Vedete, io conosco un comune il quale ha di recente lastricato la sua strada principale (ho detto comune, ma è una città). In detta strada lastricata, nei giorni feriali vi passano non solo i cittadini ma anche gli animali quadrupedi!

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Devono avere la precedenza! (*Si ride*).

ROLANDI RICCI, *relatore* ...con le conseguenze che ciascuno può comprendere; ma la domenica non vi devono passare nè automobili nè vetture o veicoli perchè deve essere lasciata intatta.

Però se volete arrivare a quel comune, Dio vi guardi dall'andare in automobile, perchè fate una cura di movimenti degli intestini e dello stomaco che se non siete marinaio non resisterete senza conseguenze. *Ab uno disce omnes*.

I comuni tengono soprattutto malissimo le strade di campagna.

Ora in tema di viabilità, proprio come giustamente ha rilevato il sottosegretario di Stato, la viabilità rurale è quella che interessa. Io, che dormo pochissimo e leggo molto, questa mattina rileggevo un vecchio libro che voi giovani non leggete di sicuro: « Le lezioni di commercio » dell'abate Genovesi.

BELLUZZO, *ministro della pubblica istruzione*. Qualche cosa leggiamo anche noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Vale la pena di leggerlo.

ROLANDI RICCI, *relatore*. Si proprio, anche perchè lo stile deve piacere a vostra Eccellenza.

« L'arte di Governo, dice l'abate Genovesi, è un'agricoltura politica, e il corpo politico è una vigna. La Divina Scrittura si serve spesso di questa amabile e viva espressione: *Pater meus agricola est*. L'accorto agricoltore visita spesso la sua vigna, vi sbarbica le piante nocive, pianta le viti mancanti, sottomena le vecchie, innesta le selvatiche, pota le lussureggianti e per difenderle le cinge di siepi, di fosse e di mura, ma non pensa meno a mantenere le strade di comunicazioni, facili, libere e sicure ».

Eccovi un programma di governo per la strada! Abbiamo bisogno che la nostra viabilità sia resa facile, libera e sicura. Gli studi che il Ministero dei lavori pubblici ha già compiuti ci fanno sperare che sia per essere risolto il problema di radunare tutta la disciplina della strada sotto una direzione unica e forte (quella stessa del Ministero dei lavori pubblici), che possa impartire le istruzioni non ai comuni ma alle provincie, dove i prefetti le faranno eseguire. Certamente questa soluzione, quando la finanza lo permetterà, voi troverete che è la migliore per raggiungere lo scopo.

Onorevoli senatori, onorevoli membri del Governo, in merito al bilancio io proprio non ho altro da dire. Però la chiusa della relazione, che la Commissione di finanze unanimemente mi ha commesso di fare, è stata letta solo in parte dall'onorevole sottosegretario di Stato.

DI CROLLALANZA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non potevo leggere il resto, perchè era di elogio al Governo!

ROLANDI RICCI, *relatore*. Ora, per essere completamente esatto, io non posso omettere l'ultima parte della relazione. Io ho una grande fiducia, che i fatti dimostrano non immeritata, in tutto il popolo d'Italia. Forse in altri tempi non fu misurata abbastanza la forza di resistenza di questo Paese, il valore di questo popolo, altrimenti le direttive di politica estera sarebbero state diverse. Ma in questo caso la Commissione di finanze mi ha incaricato di

esprimere anche la sua fiducia negli uomini che dirigono l'Azienda dei lavori pubblici e che dirigono l'Azienda dello Stato. L'ho fatto molto volentieri. Noi (almeno parecchi di noi, perchè il Senato si è fortunatamente ringiovanito) ricordiamo di tanto in tanto a noi stessi il distico di Ovidio:

« Tempora labuntur tacitisque senescimus annis et fugiunt, freno non remorante, dies ».

Però, vedete, questo riflesso non ingenera in noi della malinconia, non ingenera in noi, che siamo della generazione che vi precede, quel che, con neologismo di sei o settecento anni fa, Cecco Angiolieri chiamava la *ricadia*, cioè la malinconia accidiosa. No! Noi pensiamo che nella stirpe le generazioni si succedono, pensiamo che, come dice il vecchio Cicerone (qualche volta un po' di latino fa bene), *non sibi sed patriae nascimur*.

Noi vediamo questo succedersi di generazioni nella nostra stirpe come lo ha, a mio avviso insuperabilmente, con un verso descritto uno dei più vecchi nostri poeti latini Tito Lucrezio Caro: « *Et quasi cursores viae lampada tradunt* ». Noi passiamo dall'uno all'altro consegnandoci la lampada della vita. Noi siamo lieti che questa lampada dalle nostre mani, fatte tremule per l'età, passi nella mano d'un braccio forte che l'alzi ancora di più nei tempi e che faccia risplendere ancora di più la gloria e la potenza dell'Italia, la quale ha da essere non soltanto stimata ma, occorrendo, temuta. (*Vivissime approvazioni*).

E con questo, che è in fondo la visione che ci accompagna in questi anni tardi, noi andiamo incontro al nostro vespro senza timori di vederlo aduggiato da nessuna ombra paurosa, e pensiamo che siccome voi guiderete i nostri figli e i figli dei nostri figli, avanti, sempre avanti, facendo progredire il nostro Paese, possiamo incontrare tranquilli e lieti il tramonto Manzoniano, quando il sole « dietro il monte imporpora il tiepido occidente: al pio colono augurio di più sereno di ». (*Applausi vivissimi, congratulazioni*).

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro dei lavori pubblici*. (*Segni di*

attenzione). Il mio intervento in questa discussione, onorevoli senatori, non ha lo scopo di aggiungere alcunchè al discorso pronunziato dal sottosegretario di Stato, on. Araldo di Crollalanza, discorso che avete ascoltato con molta simpatia, e avete fatto bene, perchè l'on. Araldo di Crollalanza è uno dei migliori giovani del Regime ed ha una solida preparazione politica ed amministrativa (*benissimo*), e praticamente regge il Ministero dei lavori pubblici. Io mi limito a dare le direttive di ordine generale. Ciò non mi dispensa dal leggere le relazioni e dall'ascoltare i discorsi.

La relazione dell'on. Rolandi Ricci è molto interessante ed apre delle possibilità, dà delle direttive nuove. Però la distinzione che egli fa tra ministero di affari e ministero non di affari — debbo dirlo — non è di mio gradimento. Qui ritorno sempre a battere un tasto che mi è personale e forse abitudinario. Non bisogna mai mescolare il sacro col profano. Non ci sono ministeri di affari, c'è lo Stato; lo Stato che ha anche delle funzioni materiali. Ma anche quando lo Stato compie queste funzioni materiali, lo Stato obbedisce a criteri politici e a criteri morali: non a criteri di semplice profitto come l'intraprenditore privato. Per quello che riguarda l'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici la mia opinione è di non toccarlo, almeno per il momento. In genere io sono contrario al continuo fare e disfare (*benissimo*); ciò dà l'idea di un empirismo improvvisatore, che non pondera come deve quello che fa. E non sono favorevole nemmeno ai continui così detti ritocchi, perfezionamenti e miglioramenti, i quali finiscono spesso per cambiare totalmente la fisionomia delle istituzioni. Il Ministero dei lavori pubblici, così come oggi è costituito, risponde ai suoi scopi. Del resto i lavori pubblici debbono preparare i lavori privati. Ad un certo momento anche il problema dei lavori pubblici sarà vicino ad esaurirsi; non si potranno fare all'infinito, non si potranno inventare i lavori pubblici. Si può sapere quanti chilometri di ferrovie o di canalizzazioni si potranno fare in Italia, ma, una volta fatti, basteranno almeno per decenni se non per secoli. Questo vi spiega, onorevoli senatori, come io abbia determinato un rallentamento nel ritmo molto accelerato dei lavori pubblici. Questo ritmo era stato accele-

rato per guadagnare del tempo. Ma la Finanza mi aveva avvertito — ed io sono il ministro più obbediente, naturalmente, alle esigenze della Finanza — che quel ritmo imponeva dei carichi troppo forti.

Ad un certo momento ci saremmo trovati in difficoltà molto serie, per cui bisognava rallentare, segnare il passo. Quando la Finanza lo permetterà, sarà ripreso il ritmo normale.

Controlli. Mi associo di tutto cuore all'alto elogio che della burocrazia italiana ha fatto il senatore Rolandi Ricci. Non solo la burocrazia italiana è molto migliore della sua fama, ma oso affermare che è molto migliore per competenza, per ingegno e per probità di molte altre burocrazie di molti altri paesi. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Nel grande esercito della burocrazia italiana le pecore zoppe sono rarissime. Ed anche quando si parla del grande esercito della burocrazia non bisogna equivocare, perchè questa famosa burocrazia italiana, che qualche volta è la testa di turco dei superficiali, non è poi così immensa come si pensa. La vera burocrazia italiana, la burocrazia civile italiana, non si compone che di 65 mila unità. È bensì vero che i dipendenti dello Stato sono 506 mila circa, ma in questa cifra dovete comprendere i ferrovieri, i postelegrafonici, i carabinieri, le guardie di finanza, gli ufficiali, gli agenti di polizia, gli operai. Quindi la vera burocrazia assomma a 60-65 mila unità circa.

MAYER. 59,564!

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro dei lavori pubblici*. La ringrazio di questa precisazione.

Questa burocrazia fa il suo dovere! Meritava quindi che le sue condizioni di vita, che non sono brillanti — tutt'altro! — fossero migliorate. Non sono brillanti: ed io lo so non solo per cognizioni d'ordine generale, ma anche per cognizioni di ordine particolare, perchè a me vengono tutte le domande di sussidio od altro, domande che spesso sono la documentazione di grandi drammi familiari ed umani. (*Approvazioni*).

In sette anni di Governo credo che bastino le cinque dita della mia mano per numerare i funzionari che non si sono portati bene dal punto di vista della probità personale.

Voglio dire a proposito dell'Azienda autonoma

della strada che questa idea mi appartiene. L'ho inventata io questa Azienda, e naturalmente, essendo mia creatura, la seguo con particolare attenzione.

Se non ci si metteva rimedio, fra cinque o sei anni non si circolava più sulle strade italiane.

Voci. È verissimo!

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro dei lavori pubblici*. Erano le vecchie strade, alcune dei tempi di Roma, che non potevano reggere più al traffico moderno. Erano le strade costruite per i veicoli ordinari, per i cocchi, per le vetture a cavalli, per il traino animale, come si dice, non per le automobili velocissime, nè per gli autocarri così pesanti.

Abbiamo creato questa azienda, la quale in cinque anni deve mettere « a punto » i primi 6 mila chilometri di strade. Che cosa significa mettere « a punto »? Queste strade devono essere pavimentate, catramate, e quindi depolverizzate.

Il direttore di questa Azienda è l'ing. Galletti, il quale è perfettamente a posto, e dedica a questa Azienda tutte le sue energie.

Ogni mese egli mi presenta lo statino dei lavori. Al 31 maggio, ben 40 mila operai lavoravano. Coloro che viaggiano in automobile, e coloro che viaggiano in treno di giorno avranno certamente avuto occasione di vedere questo fervore di lavoro. Nel prossimo anno, seconda tappa. Contiamo di portare il numero degli operai impiegati nei lavori di sistemazione, di riattamento e pavimentazione a ben 60 mila.

L'on. Ricci Federico ieri giustamente ha posto in rilievo il problema della strada ai fini del traffico automobilistico: egli deve ammettere che lo sforzo che noi facciamo è imponente ed è anche razionale. Sono stato io che ho disposto che tutte le strade che si dipartono da Roma per 50 chilometri almeno debbano essere incatramate e pavimentate, e tutte le strade che vengono dall'estero debbano essere per 50 chilometri almeno nello stesso stato, appunto perchè il turismo oggi impiega i mezzi di comunicazione più vari: ci sono automobili lussuose e rapide ma è da prevedere che ci saranno anche le automobili coi letti che faranno i grandi traffici per le grandi distanze ed anche gli auto-treni stradali. Tutto ciò non

impressiona gran che il mio amico on. Ciano, il quale già corre ai ripari mettendo insieme le ferrovie con gli auto-mezzi. Sono sicuro che le notizie che ho dato interesseranno il Senato. Io sono personalmente un appassionato della strada: le strade sono il sistema nervoso dell'organismo di un popolo, sono utili ai fini economici, sono utili ai fini strategici, sono utili soprattutto ai fini morali.

Voi certamente sapete che cosa pensava Camillo Benso di Cavour delle ferrovie: chi ha letto l'ultimo volume del Carteggio ha

constatato come egli calcolasse, per fondere il nord e il sud, sull'azione necessaria e fatale dei mezzi di comunicazione ferroviaria.

Anche in questo campo voi avrete da constatare che il Regime non offre solo delle parole, ma compie dei fatti. (*Vivi e generali applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge. Procederemo ora all'esame dei singoli capitoli del bilancio che rileggo:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale.

1	Amministrazione centrale - Personale di ruolo e personale di altre Amministrazioni, mandato a prestare servizio nell'Amministrazione centrale - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed altre competenze fisse (Spese fisse)	9,500,000 »
2	Genio civile - Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	36,000,000 »
3	Ufficiali idraulici e di bonifica - Stipendi e indennità fisse (Spese fisse).	3,800,000 »
4	Incaricati stabili - Retribuzioni mensili e indennità fisse continuative. (Regi decreti 31 dicembre 1924, n. 2262, e decreto ministeriale 1° ottobre 1925) (Spese fisse)	6,000,000 »
5	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti.	130,000 »
6	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale, del Genio civile e di altre Amministrazioni - Indennità di trasferta, di traslocazione e diverse	2,400,000 »
7	Ufficiali idraulici e di bonifica - Competenze diverse	800,000 »
8	Incaricati stabili - Compensi, premi e soprassoldi - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze ed indennità varie - Fornitura di attrezzi da lavoro - Libretti di servizio e regolamenti (Regi decreti 28 maggio 1922, n. 1189 e 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 6, 20 e 21; decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capo 7°) .	400,000 »
9	Spese per il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e per la segreteria	150,000 »
10	Spese per gli studi e le ricerche sperimentali relative alla coordinazione e metodizzazione degli studi afferenti ai vari rami della tecnica dei lavori pubblici	195,000 »
11	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli dell'Amministrazione centrale e del Genio civile, per incarichi e studi diversi, a funzionari di altre Amministrazioni dello Stato e compensi ad estranei all'Amministrazione statale	410,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	59,785,000 »

LEGISLATURA XXVIII — 1^a SESSIONE 1929 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1929

	<i>Riporto</i>	59,785,000 »
12	Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile ed a quello già appartenente all'Amministrazione dei lavori pubblici ed alle relative famiglie - Sussidi al personale salariato in servizio, licenziato od alle rispettive famiglie	359,000 »
13	Spese per il servizio di copiatura a macchina	20,000 »
14	Spese per l'acquisto delle marche di contributo per le assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria e tubercolosi) degli stipendiati e salariati dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici (Spesa obbligatoria)	200,000 »
15	Premi da corrispondersi alla Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni, per gli operai che prestano l'opera propria alle dipendenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici, in lavori soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Regio decreto 8 marzo 1923, n. 633) (Spesa obbligatoria)	300,000 »
16	Fitti e canoni (Spese fisse)	450,000 »
17	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali.	200,000 »
18	Genio civile - Spese d'ufficio - Provvista, riparazione e trasporto di mobili e strumenti geodetici, restauro e adattamento di locali e spese casuali	750,000 »
19	Comitato per le migrazioni interne - Spese di ogni genere per l'impianto e il funzionamento degli uffici	200,000 »
20	Spese relative al servizio delle automobili per la direzione e sorveglianza delle opere pubbliche di carattere ordinario	1,000,000 »
21	Spese per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca del Ministero e per la raccolta di riproduzioni fotografiche relative alle opere pubbliche in corso di esecuzione	45,000 »
22	Spese telegrafiche per l'interno e per l'estero e spese telefoniche.	200,000 »
23	Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria).	80,000 »
24	Spese casuali	80,000 »
25	Contributo dello Stato nella spesa dell'Associazione internazionale di navigazione con sede a Bruxelles	3,500 »
26	Spese relative ai lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade, dei porti ed alle disposizioni di polizia idraulica (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	63,672,500 »

LEGISLATURA XXVIII — 1^a SESSIONE 1929 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1929

	<i>Riporto</i>	63,672,500 »
27	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		63,672,500 »
	<i>Spese generali in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.</i>	
28	Magistrato alle acque - Spese per il personale, per il funzionamento degli uffici e del Comitato tecnico	560,000 »
29	Uffici tecnici dipendenti dall'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli e dai Provveditorati alle opere pubbliche per l'Italia meridionale ed insulare ed agli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati - Spese per il personale e per il funzionamento dei servizi	2,000,000 »
		2,560,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
30	Pensioni ordinarie (Spese fisse).	8,500,000 »
31	Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	200,000 »
		8,700,000 »
	<i>Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale.</i>	
32	Manutenzione delle vie navigabili di 1 ^a e di 2 ^a classe ed illuminazione della rete dei porti lacuali compresi nelle vie navigabili.	2,500,000 »
33	Servizio di segnalazione di rotta lungo il Po agli scopi della grande navigazione	200,000 »
34	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria e delle opere comprese nei perimetri dei bacini montani	3,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,700,000 »

	<i>Riporto</i>	5,700,000 »
35	Spese per il servizio idrografico fluviale e mareografico e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi di acqua	700,000 »
36	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	1,500,000 »
37	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	8,300,000 »
		<hr/> 16,200,000 » <hr/>
	<i>Opere nell'Italia settentrionale</i> <i>in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrali.</i> <i>Opere in gestione del Magistrato alle acque.</i>	
38	Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione della rete dei porti lacuali	4,200,000 »
39	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e di 2ª categoria e delle opere comprese nei perimetri dei bacini montani.	5,000,000 »
40	Spese per il servizio idrografico fluviale e mareografico e per misure e rilievi relativi alla utilizzazione dei corsi d'acqua.	820,000 »
41	Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonché di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	2,260,000 »
42	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	6,000,000 »
		<hr/> 18,280,000 » <hr/>
	<i>Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale.</i>	
43	Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione delle aree dei porti lacuali compresi nelle vie navigabili	2,000,000 »
44	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere comprese nei perimetri dei bacini montani.	4,000,000 »
45	Spese per il servizio idrografico fluviale e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua	700,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 6,700,000 » <hr/>

	<i>Riporto</i> . . .	6,700,000 »
46	Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nonchè di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	600,000 »
47	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti .	7,500,000 »
		14,800,000 »
	<i>Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.</i>	
	<i>Opere in gestione dell'Ispettorato per la maremma toscana.</i>	
48	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere comprese nei perimetri dei bacini montani . .	425,000 »
49	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nonchè di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	50,000 »
50	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti. .	200,000 »
		675,000 »
	<i>Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale.</i>	
51	Spese per il servizio idrografico fluviale e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua	1,200,000 »
52	Spese per l'escavazione dei porti.	2,800,000 »
		4,000,000 »
	OPERE NELL'ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE IN GESTIONE DEGLI UFFICI TECNICO-AMMINISTRATIVI DECENTRATI.	
	a) <i>Opere in gestione dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.</i>	
53	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti .	2,600,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	2,600,000 »

	<i>Riporto . . .</i>	2,600,000 »
	<i>b) Opere in gestione del Provveditorato per la Campania.</i>	
54	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	400,000 »
	<i>c) Opere in gestione del Provveditorato per l'Abruzzo e Molise.</i>	
55	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria; spese per il servizio di piena e spese casuali	60,000 »
56	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	320,000 »
	<i>d) Opere in gestione del Provveditorato per le Puglie.</i>	
57	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	3,000,000 »
	<i>e) Opere in gestione del Provveditorato per la Calabria.</i>	
58	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	500,000 »
	<i>f) Opere in gestione del Provveditorato per la Sicilia.</i>	
59	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	3,200,000 »
	<i>g) Opere in gestione del Provveditorato per la Sardegna.</i>	
60	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti . . .	2,000,000 »
		12,080,000 »
	<i>Contributi ad Aziende autonome.</i>	
61	Contributo all'Azienda autonoma della strada (art. 16 della legge 17 maggio 1928, n. 1094)	180,000,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale.

62	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo ed al personale di altre Amministrazioni comandato a prestare servizio nella Amministrazione dei lavori pubblici.	4,561,980 »
63	Assegni ed indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato	<i>per memoria</i>
64	Indennità di trasferta e competenze al personale straordinario, avventizio ed assimilato	<i>per memoria</i>
65	Indennità temporanea al personale salariato delle Amministrazioni dello Stato, indicato nella tabella annessa al decreto luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444 (Regi decreti 4 settembre 1919, n. 1738, 27 novembre 1919, n. 2335, 28 dicembre 1919, n. 2485 e 3 giugno 1920, n. 737)	4,300,000 »
66	Incaricati provvisori ed operai temporanei - Retribuzioni e paghe - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze ed indennità varie - Premi, compensi, soprassoldi e gratificazioni (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 2, 16, 20 e 21 e decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capi nn. 3, 7 e 8)	<i>per memoria</i>
67	Indennità di trasferta in dipendenza delle opere straordinarie al personale di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici ed al personale di altre Amministrazioni dello Stato, nonchè al personale dipendente dal Genio Civile, giusta l'articolo 19 del testo unico di legge 23 settembre 1906, n. 522	8,000,000 »
68	Personale straordinario per l'esecuzione di opere pubbliche - Retribuzione giornaliera e competenze diverse - Premi di operosità e di rendimento. (Regio decreto 9 aprile 1925, n. 416)	9,500,000 »
69	Anticipazione da corrispondersi agli incaricati stabili per effetto delle norme da emanarsi in applicazione dell'articolo 58 del testo unico 24 dicembre 1924, n. 2114	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	26,361,980 »

	<i>Ripporto</i>	26,361,980 »
70	Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti e della direzione ed assistenza dei lavori, e compensi a funzionari del Genio Civile e funzionari di altre Amministrazioni dello Stato per la preparazione e direzione della esecuzione di opere pubbliche di straordinaria importanza.	4,500,000 »
71	Spese per lo studio di progetti di opere pubbliche di spettanza di enti locali o di interesse collettivo (Regio decreto 7 luglio 1925, n. 1173)	<i>per memoria</i>
72	Spese di affitto e di arredamento di locali ad uso del Genio civile in dipendenza della esecuzione delle opere pubbliche straordinarie	<i>per memoria</i>
73	Spese per l'acquisto, affitto, sistemazione ed arredamento di locali ad uso di alloggio di funzionari dello Stato in località disagiata, in dipendenza dell'esecuzione di opere pubbliche straordinarie.	<i>per memoria</i>
74	Spese per l'acquisto di autoveicoli per la direzione e sorveglianza di opere pubbliche	300,000 »
75	Spese casuali ed impreviste per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie	300,000 »
76	Spese per il funzionamento dell'Ufficio di statistica istituito per la raccolta, classificazione e pubblicazione dei dati tecnici, amministrativi, economici e finanziari relativi allo svolgimento delle opere pubbliche in Italia.	<i>per memoria</i>
77	Spese eventuali di carattere straordinario degli uffici provinciali dipendenti	150,000 »
		31,611,980 »
	<i>Spese generali</i> <i>in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.</i>	
78	Spese per l'impianto ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli, dei Provveditorati per il Mezzogiorno e le Isole e degli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati — Spese generali dei rispettivi uffici dipendenti	12,000,000 »
79	Compensi al personale addetto ai Provveditorati alle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole, al personale dell'Alto Commissariato di Napoli addetto ai servizi di Provveditorato ed al personale degli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati	2,200,000 »
		14,200,000 »

*Opere nell'Italia settentrionale
in gestione dell'Amministrazione centrale.*

80	Opere stradali: costruzioni a cura diretta dello Stato e sussidi agli enti locali	12,000,000 »
81	Opere idrauliche	42,500,000 »
82	Sussidi da concedersi ad Amministrazioni provinciali, comunali, consortili, ad Istituti di beneficenza ed a privati in ragione di due terzi delle spese occorrenti per interclusioni di rotte e riparazioni di argini golenali, per rimozione di inghiaiamenti e di insabbiamenti e per colmamento di burroni conseguenti alle piene del maggio 1926 del Po ed affluenti (Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1758).	<i>per memoria</i>
83	Utilizzazione di acque pubbliche	<i>per memoria</i>
84	Opere di bonificazione	3,000,000 »
85	Opere marittime	30,600,000 »
86	Edifici pubblici governativi	6,400,000 »
87	Spese dipendenti da alluvioni, piene, frane ed esplosioni	5,500,000 »
88	Opere per la riparazione dei danni di guerra e spese per il funzionamento dei relativi servizi	50,000,000 »
89	Spese dipendenti dalla guerra — Lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'Autorità militare. — Indennità di espropriazioni relative	7,000,000 »
90	Spese relative ai servizi delle nuove provincie	1,500,000 »
91	Opere pubbliche nella provincia e nella città di Zara	1,000,000 »
92	Opere marittime e stradali da classificare nella città di Fiume e nella provincia del Carnaro	<i>per memoria</i>

159,500,000

*Opere nell'Italia settentrionale
in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.*

93	Opere in gestione del Magistrato alle acque	40,000,000 »
----	---	--------------

40,000,000 »

<i>Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale.</i>		
94	Opere stradali: costruzioni a cura diretta dello Stato e sussidi agli enti locali	12,000,000 »
95	Opere idrauliche	36,700,000 »
96	Utilizzazione di acque pubbliche	3,000,000 »
97	Opere di bonificazione	10,000,000 »
98	Opere marittime	14,600,000 »
99	Edifici pubblici governativi	12,000,000 »
100	Opere speciali in Roma	5,000,000 »
101	Spese dipendenti da alluvioni, piene e frane	9,000,000 »
102	Spese dipendenti da terremoti	6,000,000 »
103	Spese dipendenti dalla guerra	<i>per memoria</i>
		108,300,000 »
<i>Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.</i>		
104	Opere in gestione dell'Ispettorato per la maremma toscana	10,030,000 »
<i>Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione dell'Amministrazione centrale.</i>		
105	Opere stradali	400,000 »
106	Annualità per concessione di opere idrauliche, di sistemazione montana e di rimboscimento delle zone litoranee nell'Italia Meridionale ed Insulare esclusa la Sardegna	<i>per memoria</i>
107	Utilizzazione di acque pubbliche	200,000 »
108	Acquedotto pugliese e silvicoltura del Sele	2,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		2,600,000 »

		<i>Riparto</i>	2.600,000 »
109	Opere di bonificazione		<i>per memoria</i>
110	Opere marittime		<i>per memoria</i>
111	Spese in dipendenza di alluvioni, piene e frane		3,000,000 »
112	Spese riguardanti l'edilizia scolastica (art. 2 del Regio decreto 7 luglio 1925, n. 1173, e decreto ministeriale 22 giugno 1926, n. 8986).		<i>per memoria</i>
113	Spese dipendenti da danni di terremoti		90,400,000 »
114	Spese dipendenti dalla guerra		100,000 »
115	Sussidi, in conto capitale, dei mutui contratti e da contrarre da enti locali con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di acquedotti e la esecuzione di altre opere igieniche e di opere sanitarie (esclusa la Sardegna)		<i>per memoria</i>
116	Sussidi e concorsi per opere di irrigazione in gestione dell'Amministrazione centrale (esclusa la Sardegna) (Testo unico di legge 2 ottobre 1922 e articolo 2 del Regio decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173).		<i>per memoria</i>
			96,100,000 »
	<i>Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.</i>		
117	Opere pubbliche in gestione dell'Alto Commissariato per la provincia e la città di Napoli.		40,000,000 »
118	Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Campania, esclusa la provincia di Napoli.		25,000,000 »
119	Opere pubbliche nell'Abruzzo e Molise		25,000,000 »
120	Opere pubbliche nelle Puglie		30,000,000 »
121	Opere pubbliche nella Basilicata		30,000,000 »
122	Opere pubbliche nella Calabria		65,000,000 »
123	Opere pubbliche nella Sicilia		45,000,000 »
124	Opere pubbliche nella Sardegna		38,000,000 »
			298,000,000 »

<i>Servizi di pronto soccorso in caso di disastri.</i>		
125	Spese per l'apprestamento e la dislocazione dei materiali da impiegarsi in caso di pubblica calamità a norma del Regio decreto 9 dicembre 1926, n. 2389	<i>per memoria</i>
<i>Spese per la costruzione di case economiche e popolari.</i>		
126	Premi da corrispondere a costruttori di case da abitazione in borgate rurali nel Mezzogiorno e nelle isole (art. 44, 52 e 53 del Regio decreto 7 febbraio 1926, n. 193)	<i>per memoria</i>
127	Contributo dello Stato nelle costruzioni di case popolari da parte di Comuni ed Istituti per la cessione in proprietà a singoli privati (Regio decreto 10 marzo 1926, n. 386).	20,000,000 »
		20,000,000 »
<i>Costruzione di strade ferrate.</i>		
128	Spesa per costruzione di strade ferrate a cura dello Stato.	170,000,000 »
ANNUALITÀ PER OPERE STRAORDINARIE DA ESEGUIRE IN CONCESSIONE PER SOVVENZIONI E CONTRIBUTI PREVISTI DA LEGGI SPECIALI.		
<i>Spese per l'Italia settentrionale.</i>		
129	Opere in concessione (Spesa obbligatoria)	25,700,000 »
130	Sovvenzioni (Spesa obbligatoria)	25,000,000 »
131	Contributi (Spesa obbligatoria)	200,000 »
<i>Spese per l'Italia centrale.</i>		
132	Opere in concessione (Spesa obbligatoria)	41,700,000 »
133	Sovvenzioni (Spesa obbligatoria)	4,000,000 »
134	Contributi (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	96,600,000 »

	<i>Riporto</i>	96,600,000 »
	<i>Spese per l'Italia meridionale ed insulare.</i>	
135	Opere in concessione (Spesa obbligatoria)	11,100,000 »
136	Sovvenzioni (Spesa obbligatoria)	9,800,000 »
137	Contributi (Spesa obbligatoria)	15,000,000 »
	<i>Spese comuni all'Italia settentrionale, centrale, meridionale ed insulare.</i>	
138	Spese per l'edilizia economica e popolare (Regi decreti 25 ottobre 1924, n. 1944, 31 dicembre 1925, n. 2460, 17 gennaio 1926, n. 179, e articolo 36 del Regio decreto 7 febbraio 1926, n. 193) (Spesa obbligatoria)	73,630,000 »
		206,130,000 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Anticipazioni varie.</i>	
139	Anticipazione di spese contrattuali a carico degli appaltatori	10,000 »
140	Assegnazione straordinaria per provvedere a spese di costruzione di edifici da destinare a sedi di uffici governativi	<i>per memoria</i>
		10,000 »
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
141	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione dell'anticipazione di lire 960,000 fatta dalla Cassa medesima per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero della marina. (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836 - Terza delle 35 rate)	77,920 »
142	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione di lire 800,000 per le spese di costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero della giustizia e degli affari di culto. (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836 - Terza delle 35 rate)	65,791 »
	<i>Da riportarsi</i>	143,711 »

	<i>Riporto</i> . . .	143,711 »
143	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti ad estinzione dell'anticipazione di lire 90,000 fatta dalla Cassa medesima per la costruzione dell'edificio destinato ad uso della sede del Ministero della pubblica istruzione (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836).	6,809 »
		150,520 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale	63,672,500 »
Spese generali in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati	2,560,000 »
Debito vitalizio	8,700,000 »
Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale	16,200,000 »
Opere nell'Italia settentrionale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati	18,280,000 »
Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale	14,800,000 »
Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati	675,000 »
Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione dell'Amministrazione centrale	4,000,000 »
Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	12,080,000 »
Contributi ad aziende autonome	180,000,000 »
	320,967,500 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale	31,611,980 »
Spese generali in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	14,200,000 »
Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale	159,500,000 »
Opere nell'Italia settentrionale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.	40,000,000 »
Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale .	108,300,000 »
Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati	10,030,000 »
Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale.	96,100,000 »
Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.	298,000,000 »
Servizi di pronto soccorso in caso di disastri	<i>per memoria</i>
Spese per la costruzione di case economiche e popolari	20,000,000 »
Costruzione di strade ferrate	170,000,000 »
Annualità per opere straordinarie da eseguire in concessione, per sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali	206,130,000 «
 Totale della categoria prima della parte straordinaria	 1,153,871,980 »

<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>	
Anticipazioni varie	10,000 >
Estinzione di debiti.	150,520 >
	160,520 >
Totale del titolo II (Spesa straordinaria) . . .	1,154,032,500 >
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie). . . .	1,475,000,000 >
 RIASSUNTO PER CATEGORIE 	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). . .	1,474,839,480 >
Categoria II. — Movimento di capitali	160,520 >
Totale spese reali	1,475,000,000 >

Subject: [Illegible]

Date: [Illegible]

Reference: [Illegible]

Remarks: [Illegible]

Signature: [Illegible]

Position: [Illegible]

Organization: [Illegible]

Address: [Illegible]

Phone: [Illegible]

Mobile: [Illegible]

Home: [Illegible]

Work: [Illegible]

Other: [Illegible]

APPENDICE N. 1

**ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1929-30**

(Articolo 31 della legge 17 maggio 1928, n. 1094)

**BILANCIO DI PREVISIONE
DELL'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

SECRET

1. The following information was obtained from a source who has provided reliable information in the past and is being furnished to you for your information.

ADMINISTRATIVE INFORMATION

1. The following information was obtained from a source who has provided reliable information in the past and is being furnished to you for your information.

2. The following information was obtained from a source who has provided reliable information in the past and is being furnished to you for your information.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Azienda autonoma statale della strada
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

ENTRATA

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Tasse e canoni.

1	Tassa di circolazione sugli autoveicoli	99,800,000 »
2	Contributo di miglioramento stradale a carico degli autoveicoli.	35,000,000 »
3	Canoni sulla pubblicità fuori degli abitati	3,000,000 »
4	Canoni per la concessione di occupazione e di attraversamento delle strade	200,000, »
		138,000,000 »

Contributo dello Stato.

5	Contributo dello Stato ai sensi dell'art. 16, comma c) della legge 17 maggio 1928, n. 1094	180,000,000 »
---	--	---------------

Proventi vari.

6	Contributo integrativo della utenza strada e da parte di aziende industriali e di trasporti	5,000,000 »
7	Contributo di miglioria in dipendenza della esecuzione delle opere	<i>per memoria</i>
8	Proventi netti delle conciliazioni, oblazioni e condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme di polizia stradale e sulla circolazione	500,000 »
9	Proventi derivanti dalla concessione in uso delle pertinenze stradali e dalla vendita di relitti e di aree rimaste disponibili dopo la cessazione ad uso pubblico di strade statali o di parte di esse	500,000 »
		6,000,000 »

Entrate diverse.

10	Interessi sulle somme depositate in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti in base all'art. 19, ultimo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	6,000,000 »
11	Ricupero delle spese sostenute per lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia stradale	50,000 »
12	Ricupero di somme imputate alla spesa effettiva	300,000 »
13	Entrate eventuali e diverse	<i>per memoria</i>
		<hr/>
		6,350,000 »

Liquidazione dei lavori appaltati dal Ministero dei lavori pubblici.

14	Somme da introitare dallo Stato per fronteggiare nell'esercizio 1929-30 parte degli impegni vigenti al 30 giugno 1928 a carico del Ministero dei lavori pubblici per i servizi delle strade statali	25,000,000 »
----	---	--------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

15	Prestiti da contrarre per il pagamento dei lavori di sistemazione generale delle strade statali	150,000,000 »
16	Conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 19, ultimo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	70,000,000 »
17	Anticipazioni della Tesoreria centrale, ai sensi dell'art. 19, primo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	<i>per memoria</i>
18	Ricupero di spese contrattuali anticipate a carico degli appaltatori	50,000 »
		<hr/>
		220,050,000 »

RIASSUNTO DELL'ENTRATA

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Tasse e canoni	138,000,000 >
Contributo dello Stato	180,000,000 >
Proventi vari	6,000,000 >
Entrate diverse	6,350,000 >
Liquidazione dei lavori appaltati dal Ministero dei lavori pubblici	25,000,000 >
	<hr/>
	355,350,000 >
	<hr/>
Categoria II. — Movimento di capitali	220,050,000 >
	<hr/>
Totale generale dell'entrata	575,400,000 >
	<hr/>

Stato di previsione della Spesa dell'Azienda autonoma statale della strada
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

SPESA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Personale.

1	Stipendi, supplementi di servizio attivo ed indennità di caro-viveri al personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato (Spese fisse)	4,000,000 »
2	Rimborso al Tesoro delle spese per il personale della Corte dei conti addetto all'Ufficio di riscontro, di cui all'art. 32 della legge 17 maggio 1928, n. 1094	200,000 »
3	Assegni al personale assunto a contratto di lavoro (Spese fisse)	2,500,000 »
4	Indennità di trasferta, di traslocazione e varie	3,600,000 »
5	Spese relative al servizio delle automobili	2,000,000 »
6	Premi di operosità e rendimento agli impiegati ed agenti addetti all'Azienda ed ai funzionari dello Stato non dipendenti da essa	750,000 »
7	Compensi ai funzionari tecnici dell'Azienda e retribuzioni a tecnici di altre Amministrazioni e privati per studi e direzione di opere di particolare importanza	1,600,000 »
8	Sussidi agli impiegati, agli agenti in servizio, a quelli licenziati ed ai loro superstiti	300,000 »
9	Premi di diligenza alla Milizia stradale, premi di manutenzione ai cantonieri e capi cantonieri e contributi alla Cassa pensioni dei cantonieri, in relazione ai proventi delle contravvenzioni, a termini dell'art. 28, secondo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	<i>per memoria</i>
10	Retribuzioni, indennità di caro-viveri, competenze ed indennità varie ai capi cantonieri e cantonieri (Spese fisse)	32,000,000 »
		46,950,000 »

<i>Milizia stradale.</i>		
11	Stipendi, supplementi di servizio attivo, indennità fisse agli ufficiali e sottufficiali e paghe ai militi permanenti (Spese fisse)	3,050,000 »
12	Indennità di tramutamento, di missione, pernottazione e dislocamento ed eventuali compensi per maggiori prestazioni	1,200,000 »
13	Sussidi	100,000 »
14	Paghe ai militi di riserva	150,000 »
15	Spese relative al servizio delle automobili	3,000,000 »
16	Spese per il funzionamento degli uffici e degli accasermamenti	300,000 »
		7,800,000 »
<i>Spese generali e di amministrazione.</i>		
17	Studi e ricerche sperimentali. Acquisto di pubblicazioni e raccolte di documenti fotografici	200,000 »
18	Manutenzione e riparazione di locali. Riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici. Spese di cancelleria e di stampa. Spese telegrafiche e telefoniche; illuminazione e riscaldamento ed altre varie relative al funzionamento degli uffici	800,000 »
19	Indennità e competenze ai consiglieri di amministrazione a norma del Regio decreto 17 agosto 1928, n. 2180	150,000 »
20	Fitti e canoni	650,000 »
		1,800,000 »
<i>Spese diverse.</i>		
21	Interessi sui prestiti per l'esecuzione di lavori di sistemazioni generali delle strade statali	3,500,000 »
22	Spese per le assicurazioni sociali del personale assunto a contratto di lavoro, dei giornalieri e salariati	800,000 »
23	Spese di liti ed arbitraggi	50,000 »
<i>Da riportarsi</i>		4,350,000 »

	<i>Riporto</i>	4,350,000 »
24	Spese di qualsiasi natura — esclusi i premi di operosità e rendimento al personale — per l'accertamento delle entrate di cui ai punti <i>d)</i> , <i>e)</i> , <i>f)</i> , <i>g)</i> , <i>h)</i> , ed <i>i)</i> dell'art. 16 della legge 17 maggio 1928, n. 1094	400,000 »
25	Rimborsi eventuali di tasse e proventi	150,000 «
26	Spese casuali	50,000 »
27	Contributo alla Cassa di mutuo soccorso fra i capi cantonieri e cantonieri	100,000 »
		5,050,000 »
	<i>Spese di impianto.</i>	
28	Assegnazione straordinaria per l'acquisto di autoveicoli, strumenti, macchine calcolatrici e da scrivere e per spese varie relative al completamento dell'impianto degli uffici	500,000 »
29	Assegnazione straordinaria per completare l'impianto e l'equipaggiamento della Milizia della strada	1,000,000 »
		1,500,000 »
	<i>Lavori.</i>	
30	Manutenzione ordinaria, indennità ai comuni per il mantenimento delle traverse e concorsi per rinnovazione dei pavimenti dei tronchi di strade compresi entro gli abitati	170,000,000 »
	<i>a)</i> Italia settentrionale;	
	<i>b)</i> Italia centrale;	
	<i>c)</i> Italia meridionale ed insulare.	
31	Riparazioni straordinarie, consolidamenti, opere di difesa, rettifiche e sistemazioni saltuarie. Costruzione di ponti e case cantoniere	30,000,000 »
	<i>a)</i> Italia settentrionale;	
	<i>b)</i> Italia centrale;	
	<i>c)</i> Italia meridionale ed insulare.	
	<i>Da riportarsi</i>	200,000,000 »

		<i>Riporto</i>	200,000,000 »
32	Lavori di sistemazioni generali		150,000,000 »
	a) Italia settentrionale;		
	b) Italia centrale;		
	c) Italia meridionale ed insulare.		
33	Opere da eseguirsi mediante concessioni con pagamento in annualità		<i>per memoria</i>
	a) Italia settentrionale;		
	b) Italia centrale;		
	c) Italia meridionale ed insulare.		
34	Spese per studi di progetti, catasto delle concessioni, rilevamenti statistici e sorveglianza dei lavori		2,000,000 »
35	Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia stradale		50,000 »
			<hr/> 352,050,000 »
	<i>Liquidazione dei lavori appaltati dal Ministero dei lavori pubblici.</i>		
36	Somme da erogare nell'esercizio 1929-30 per il soddisfacimento di parte degli impegni vigenti al 30 giugno 1928 a carico del Ministero dei lavori pubblici per il servizio delle strade statali		45,000,000 »
	<i>Fondo di riserva.</i>		
37	Fondo di riserva per impreviste e maggiori spese		800,000 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
38	Quote di capitale per ammortamento dei prestiti contratti per l'esecuzione dei lavori di sistemazioni generali		4,000,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	4,000,000 »

	<i>Riporto</i>	4,000,000 »
39	Conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 19, ultimo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	70,000,000 »
40	Rimborso alla Tesoreria centrale delle somme da essa anticipate ai sensi dell'art. 19, primo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094. <i>per memoria</i>	
41	Anticipazioni di spese contrattuali a carico degli appaltatori	50,000 »
		74,050,000 »
RIASSUNTO DELLA SPESA		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
Personale:		
	Tecnico, amministrativo, di ragioneria e d'ordine	14,950,000 »
	Capi cantonieri e cantonieri	32,000,000 »
		46,950,000 »
	Milizia stradale	7,800,000 »
	Spese generali e di amministrazione	1,800,000 »
	Spese diverse	5,050,000 »
	Spese d'impianto	1,500,000 »
	Lavori	352,050,000 »
	Liquidazione dei lavori appaltati dal Ministero dei lavori pubblici	45,000,000 »
	Fondo di riserva	800,000 »
		460,950,000 »
	<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	74,050,000 »
	Totale generale della spesa	535,000,000 »

RIEPILOGO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

ENTRATA

Categoria I. — Entrate effettive	355,350,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali	220,050,000 »
<hr/>	
Totale generale dell'entrata	575,400,000 »

SPESA

Categoria I. — Spese effettive	460,950,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali	74,050,000 »
<hr/>	
Totale generale della spesa	535,000,000 »
<hr/>	
Differenza	+ 40,400,000 »

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese, ordinarie e straordinarie, del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Il limite di impegno, di cui all'art. 3 del Regio decreto 6 ottobre 1927, n. 1827, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1147, per le annualità relative ad opere straordinarie da eseguirsi in concessione, nonchè per contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali è stabilito, per l'esercizio finanziario 1929-30, nella somma di lire 35,000,000.

(Approvato).

Art. 3.

È approvato il bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, costituente l'appendice n. 1 al predetto stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Gli eventuali prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute e la loro iscrizione ai capitoli del bilancio dell'Azienda sono fatti per decreti Reali, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze. I decreti medesimi sono comunicati al Parlamento insieme al conto consuntivo dell'Azienda.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri ed in quella odierna per alzata e seduta.

Comunico al Senato di aver ricevuto la domanda della quale do lettura.

« I sottoscritti, visto l'art. 85 del Regolamento del Senato, chiedono che i bilanci ed i disegni di legge presentati dopo il 15 e non oltre il 22 giugno corrente siano discussi prima che il Senato prenda le vacanze estive ».

F.ti: G. Mariotti, Rolandi Ricci, Alfredo Baccelli, Montresor, Artom, Tofani, Mayer, Mango, D'Amelio, Ancona, Sili, De Vito, Bevione, Bonicelli, Salata, Venturi, Melodia, Perla, Rava, Morello, Corrado Ricci, Schanzer, Antonio Vicini, Nuvoloni, Tanari, Visconti, Marco Arturo Vicini, Raineri, Morpurgo, Scavonetti, Bellini, Pericoli, Luciolli, Renda, Suardo, Simonetta.

Poichè il numero dei firmatari raggiunge il numero prescritto dall'art. 85 del Regolamento del Senato, sarà ora votata a scrutinio segreto anche questa proposta per l'ammissione immediata alla discussione dei disegni di legge presentati dopo il 15 giugno corrente e non oltre il giorno 22.

Prego l'onorevole senatore segretario Libertini di procedere all'appello nominale.

LIBERTINI, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego gli onorevoli senatori, segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albicini, Amero D'Aste, Ancona, Arrivabene, Artom, Asinari di Bernezzo.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Bastianelli, Bazan, Bellini, Bergamasco, Berio, Berti, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocconi, Bollati, Bongiovanni, Bonicelli, Bonin Longare, Borea D'Olmo, Borletti,

Borsarelli, Boselli, Broccardi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Calisse, Casanuova, Celesia, Cian, Cimatei, Cippico, Cito Filomarino, Concini, Corbino, Cossilla, Credaro, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Cupis, Del Bono, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Di Robilant, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Fara, Fedele, Ferrari, Ferri.

Gabbi, Garofalo, Gentile, Giordani, Gonzaga, Grandi, Grazioli, Grosoli, Guglielmi, Guidi di Volterra.

Libertini, Lissia, Longhi, Lucioli, Lusignoli.

Malagodi, Malaspina, Mambretti, Manfroni, Mango, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Mayer, Maury, Mazzoccolo, Mazzucco, Melodia, Milano Franco d'Aragona, Millosevich, Morello, Morpurgo, Morrone, Mosconi.

Nasini, Nunziante, Nuvoloni.

Pagliano, Peano, Pericoli, Perla, Pestalozza, Petrillo, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Quartieri.

Rajna, Rava, Renda, Ricci Federico, Rolandi Ricci, Romeo, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salandra, Salata, Sandrini, Sanjust, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Serristori, Silj, Silvestri, Simonetta, Sitta, Soderini, Squitti, Suardo, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tovini, Trecani.

Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Viseonti di Modrone.

Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 106, recante modifica alla circoscrizione di alcune provincie (N. 42):

Senatori votanti 158

Favorevoli 148

Contrari 10

(Il Senato approva).

Proroga delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle Società commerciali (N. 128):

Senatori votanti 158

Favorevoli 151

Contrari 7

Il Senato approva.

Interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli Enti locali (N. 110):

Senatori votanti 158

Favorevoli 148

Contrari 10

Il Senato approva.

Creazione di un nuovo Ente denominato « Ospedale e Sanatorio Benito Mussolini », con sede in Ragusa (N. 111):

Senatori votanti 158

Favorevoli 148

Contrari 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. (N. 71):

Senatori votanti 158

Favorevoli 150

Contrari 8

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXVIII — 1ª SESSIONE 1929 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1929

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 (N. 180):

Senatori votanti	158
Favorevoli	148
Contrari	10

Il Senato approva.

Trattamento di quiescenza degli ufficiali dei carabinieri Reali provenienti dai sottufficiali dell'Arma (N. 81):

Senatori votanti	158
Favorevoli	151
Contrari	7

Il Senato approva.

Disposizioni per agevolare il Credito agrario di miglioramento nelle Isole italiane dell'Egeo (N. 122);

Senatori votanti	158
Favorevoli	150
Contrari	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 529, recante modifiche al Regio decreto 5 gennaio 1928, n. 1, relativo alle operazioni di credito all'estero (N. 123);

Senatori votanti	158
Favorevoli	153
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 ottobre 1928, n. 2872, che approva la Convenzione suppletiva alla Convenzione 29 agosto 1923, tra il Governo italiano e la Società Italo-Radio Società italiana per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche (N. 74);

Il Senato approva.

Senatori votanti	158
Favorevoli	150
Contrari	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 dicembre 1928, n. 3104, che reca norme per il funzionamento della Segreteria della Commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 marzo 1929, n. 370, che proroga al 31 marzo 1931 i poteri giurisdizionali del Collegio arbitrale per la risoluzione delle vertenze tra Tesoro ed Enti sovventori per le anticipazioni su danni di guerra (N. 50):

Senatori votanti	158
Favorevoli	151
Contrari	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 febbraio 1929, n. 283, che reca disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica (N. 124):

Senatori Votanti	158
Favorevoli	150
Contrari	8

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione per l'ammissione alla discussione immediata dei disegni di legge presentati al Senato non oltre il 22 giugno 1929:

Senatori votanti	158
Maggioranza (due terzi)	106
Favorevoli	151
Contrari	7

Il Senato ammette alla discussione i disegni di legge che siano presentati non oltre il 22 giugno.

Domani alle ore 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno.

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi (N. 61);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecu-

zione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova (N. 164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione alla Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra (N. 43);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, firmati a Nettuno il 20 luglio 1925 (N. 54);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, riguardante il passaggio alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166 (N. 86);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni speciali istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia Nazionale Aeronautica (N. 76);

Passaggio del Regio Comitato Talassografico Italiano al Consiglio Nazionale delle ricerche (N. 109);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e

l'inizio di ammortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla congregazione di carità di Ragusa (N. 63);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino (N. 117);

Conversione in legge dei Regi decreti 17 dicembre 1928, n. 2894, 31 dicembre 1928, numero 2957, 21 gennaio 1929, n. 42, 24 gennaio 1929, n. 110 e 14 marzo 1929, n. 321, recanti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29; e convalidazione dei Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192, 21 gennaio 1929, nn. 40 e 101 e 14 marzo 1929, nn. 325 e 326, autorizzanti prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese imprevedute, dell'esercizio finanziario medesimo (N. 93);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1929, n. 27, concernente la soppressione del Servizio stenografico e la istituzione di un « Servizio speciale riservato » presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (N. 94).

II. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 (N. 158).

La seduta è tolta (ore 18,30).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.